C/2024/6336

7.11.2024

P9_TA(2024)0071

L'aumento del numero di esecuzioni in Iran, in particolare il caso di Mohammad Ghobadlou

Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 febbraio 2024 sull'aumento del numero di esecuzioni in Iran, in particolare il caso di Mohammad Ghobadlou (2024/2551(RSP))

(C/2024/6336)

Il Parlamento europeo,

— visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che nel 2023 in Iran sono state giustiziate oltre 800 persone, la cifra più alta dal 2015, e che oltre 500 manifestanti sono stati uccisi nell'ambito della repressione in corso del movimento «Donna, vita, libertà»; che le minoranze sono colpite in modo sproporzionato;

B. considerando che il 23 gennaio 2024 è stato respinto il ricorso di Mohammad Ghobadlou, ventitreenne con disabilità intellettive, contro la sua condanna a morte e il ragazzo è stato giustiziato; che il suo processo iniquo è stato viziato da presunte torture e dalla segretezza;

C. considerando che il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite ha riferito che nel gennaio 2024 sono state giustiziate almeno 54 persone; che, secondo Human Rights Watch, almeno 11 prigionieri, tra cui Anwar Khezri, Kamran Sheikheh e Khosrow Basharat, sono attualmente a rischio di esecuzione imminente;

D. considerando che l'Iran ricorre sistematicamente alla diplomazia degli ostaggi come strumento di politica estera;

1. condanna fermamente le esecuzioni di manifestanti pacifici in Iran, compresa quella di Mohammad Ghobadlou; deplora l'ampio ricorso da parte del regime alla pena di morte per terrorizzare la società e reprimere il dissenso; sottolinea che si tratta di uccisioni avallate dallo Stato; esorta l'Iran a commutare tutte le condanne a morte e ad abolire del tutto la pena di morte; ribadisce la propria ferma contrarietà alla pena capitale, sempre e comunque; sostiene pienamente la campagna di abolizione lanciata da Narges Mohammadi, vincitrice del premio Nobel per la pace attualmente in carcere; ribadisce il suo continuo sostegno al movimento iraniano «Donna, vita, libertà»;

2. chiede il rilascio incondizionato e immediato di tutti coloro che sono arbitrariamente detenuti nel braccio della morte e di tutti i prigionieri di coscienza, compresi i cittadini dell'UE, in particolare Ahmadreza Djalali e Johan Floderus;

3. chiede una nuova e coraggiosa strategia dell'UE nei confronti dell'Iran, volta anche a contrastarne la diplomazia degli ostaggi;

4. ribadisce il suo fermo invito al Consiglio a designare l'IRGC un'organizzazione terroristica e a imporre ulteriori sanzioni dell'UE ai funzionari e alle entità coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani, tra cui la Guida suprema, il presidente e il procuratore generale;

5. ribadisce la propria condanna della brutale repressione da parte dell'Iran nei confronti di manifestanti pacifici, in particolare donne e minoranze; chiede un'indagine imparziale, indipendente e trasparente sulle accuse di violazioni dei diritti umani nei confronti dei manifestanti;

6. invita l'Iran a rispettare il giusto processo; condanna le terribili condizioni di detenzione, il diffuso ricorso alla tortura, compresa la violenza sessuale, e il mancato accesso alle cure mediche e alla rappresentanza legale;

7. esorta gli Stati membri a monitorare i processi e a organizzare visite nelle carceri in cui sono detenuti prigionieri di coscienza, compresi i cittadini dell'UE, in linea con gli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani;

8. invita gli Stati membri ad avviare indagini penali nei confronti dei funzionari responsabili di gravi violazioni dei diritti umani, anche in virtù della giurisdizione universale;

9. esorta la Commissione ad aumentare il sostegno tecnico e di bilancio a favore di una società civile iraniana forte e indipendente; invita gli Stati membri ad agevolare i visti, l'asilo e le sovvenzioni di emergenza per coloro che devono fuggire dall'Iran;

10. invita gli Stati membri a sostenere il rinnovo dei mandati del relatore speciale delle Nazioni Unite sull'Iran e della missione internazionale indipendente di accertamento dei fatti in occasione della prossima sessione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;

11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al VP / AR e alle autorità iraniane.